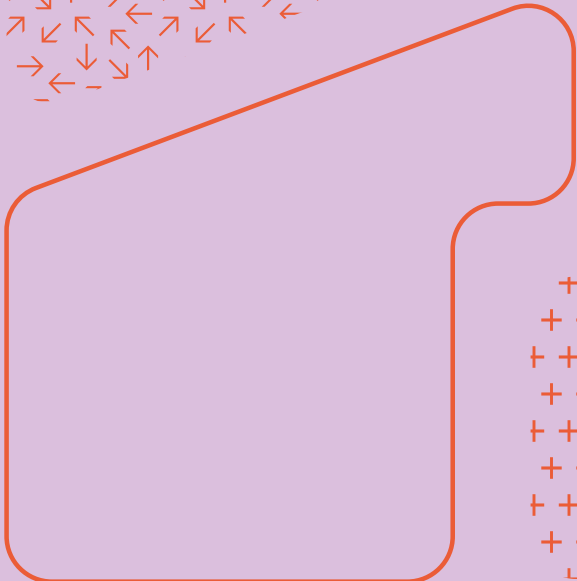
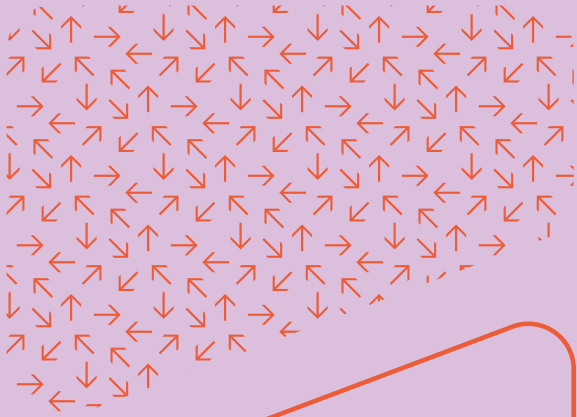
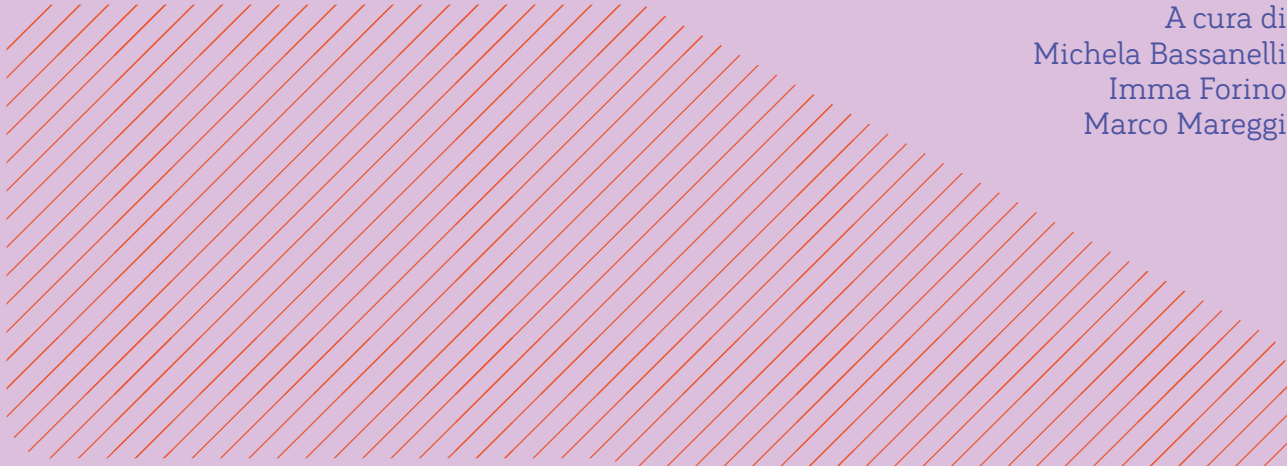
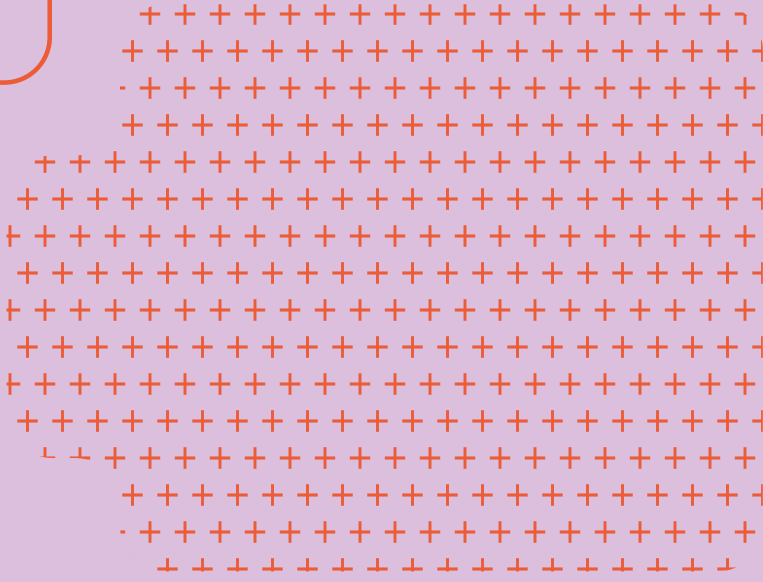


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
 Antonella Greco
 Emilio Faroldi
 Nicola Flora
 Bruno Messina
 Stefano Munarin
 Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
 Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
 Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 TEMI

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 ATLANTE

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

Entrepatrios Las Carolinas

Quando l'architettura è al servizio della comunità:
una prospettiva eco-sociale
sull'abitare

© Andrés Valentín-Gamazo (sAtt Triple Balance)



Las Carolinas è un complesso residenziale sviluppato secondo i principi dell'eco-social cohousing e realizzato nel quartiere popolare di Usera, a sud del centro di Madrid (sAtt Triple Balance; AHA). Situato in un contesto urbano compreso tra l'Ospedale Universitario 12 de Octubre da un lato e il Parque Lineal del Manzanares dall'altro, il progetto si inserisce in un tessuto denso, residenziale, caratterizzato da una vivace composizione sociale, Usera è infatti uno dei distretti più multietnici e socialmente eterogenei di Madrid (Fets).

collective home working plus

Las Carolinas è il primo intervento di cohousing promosso dalla cooperativa Entrepatrios e rappresenta un caso esemplare di architettura partecipata che unisce sostenibilità ambientale, ricerca d'innovazione tipologica e cura delle relazioni in ottica *gender-balance*. L'interesse che suscita è individuabile fin da subito nel modello gestionale. Esso si pone come alternativa concreta al modello abitativo speculativo, rompendo con le logiche tradizionali di mercato in quanto è un cohousing realizzato in regime di diritto d'uso. Si tratta di un modello ibrido tra affitto e proprietà, in cui la proprietà vera e propria dell'edificio è nelle mani della cooperativa e gli abitanti usufruiscono delle residenze in quanto soci della cooperativa stessa (MeWe). Tale tipologia gestionale è voluta da Entrepatrios al fine di restituire agli abitanti la possibilità di autogovernarsi e co-decidere in merito alla propria casa e alla propria comunità, sottraendo lo spazio domestico alle dinamiche dell'accumulazione immobiliare (Entrepatrios; Brascia 2021; Molina 2018). Fondamentale per la riuscita di questa operazione, oltre ai contributi individuali dei membri della cooperativa, sono il supporto e il finanziamento da parte di istituti di credito etico, tra cui Fiare Banca Etica e Triodos Bank (Fiarebancaetica; ElSalto 2022; Garcia Pedranza, Iglesias Varela 2019/20). Come già visto in altri progetti di cohousing, l'obiettivo dichiarato di Entrepatrios è quello di mantenere i costi ridotti rispetto a quanto disponibile sul mercato e quindi maggiormente accessibili. Il carattere innovativo di Las Carolinas è individuabile, come indicato, nel suo modello gestionale ma anche nella volontà di essere un progetto "trasformativo" basato sulla sostenibilità e il sostegno reciproco (Entrepatrios; ElSalto 2022). Questi punti saldi costituiscono l'ossatura politica e valoriale del progetto

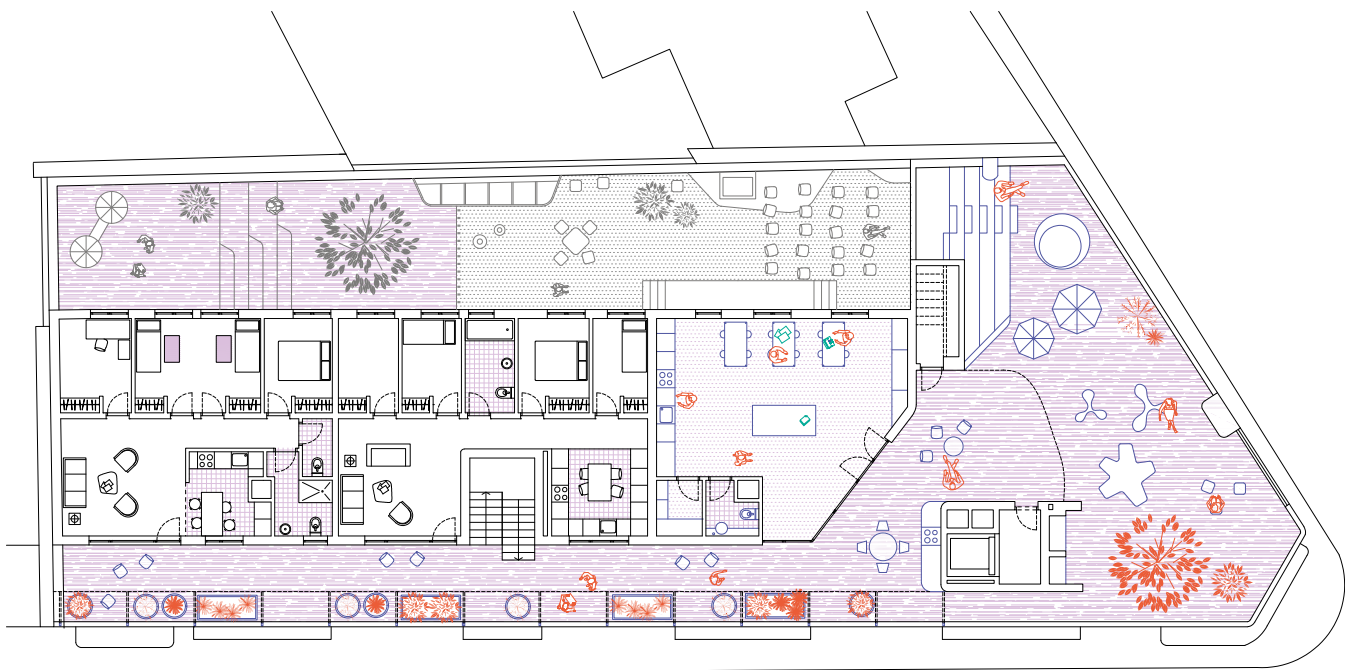
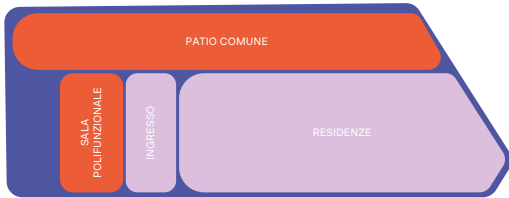
e influenzano profondamente le scelte spaziali e organizzative.

Dal momento dell'acquisto del terreno nel 2016, trascorrono due anni di progettazione partecipata in cui gli architetti incaricati dello studio madrilenos sAtt Triple Balance, insieme alla cooperativa, organizzano diversi workshop tematici volti a discutere varie questioni, tra cui la vocazione degli spazi comuni, la tipologia degli appartamenti, le finiture, culminando in momenti decisionali collettivi (ElSalto 2022). Tale processo di co-progettazione è testimonianza di un ideale fondamentale per Entrepatrios: «Nel processo eravamo sempre consapevoli che la parte architettonica più importante del progetto era quella di costruire comunità. Da quelle solide basi siamo stati in grado di costruire ciò che abbiamo deciso di essere, sicuri che è l'architettura al servizio delle persone e non il contrario, come spesso accade»¹ (Entrepatrios). Il progetto consta quindi in un'architettura in cui sono le esigenze dell'abitare a costruire la forma dello spazio secondo una logica integrata tra pubblico, comune e privato, in una ridefinizione della funzione abitativa.

Entrando nel dettaglio, l'edificio è realizzato su un lotto rettangolare a sud-est dell'isolato delimitato da calle González Feito e calle de la Pirita garantendo una triplice possibilità di affaccio: sui due assi viari e sul retro della proprietà in cui è realizzato un patio che si estende lungo tutta la facciata e funge da spazio comune e playground esterno. Dal punto di vista funzionale, l'edificio ospita 17 appartamenti di diversa metratura (da 40 a 100 mq), accanto a una rete di spazi condivisi che includono una lavanderia, un laboratorio/officina, uno spazio polifunzionale, una biblioteca, una cucina con sala da pranzo collettive e un orto urbano in copertura. Alcuni di questi spazi – come il patio o il locale multiuso – sono concepiti

CAROLA
D'AMBROS

Pianta piano terra.
Pianta terrazza.
Scala 1:250



come semi-pubblici, quindi in relazione e aperti al quartiere, mentre altri sono gestiti dalla comunità per favorire il mutuo aiuto e il benessere condiviso tra gli stessi abitanti.

A differenza dei casi precedenti in cui la divisione spaziale tra residenze e ambienti pubblici è più netta, in questo progetto, pur mantenendo il piano terra e la copertura quali luoghi strategici per l'interazione quotidiana e la cura reciproca, la fusione delle attività domestiche e collettive è maggiore. Gli appartamenti sono disposti a partire dal piano terra e si sviluppano nei due piani superiori fino ad arrivare all'attico in copertura. L'accesso alle varie unità avviene sul lato sud attraverso dei ballatoi esterni chiamati *corralas*. Essi non sono semplici spazi di transito ma veri e propri luoghi di socialità, attrezzati con sedute e tavolini. Questi percorsi collettivi definiscono una sequenza dinamica tra spazi privati e comuni e facilitano una costante interazione tra i residenti, incoraggiando una cultura dell'incontro. Ciascun appartamento si sviluppa trasversalmente lungo tutta la profondità dell'edificio in modo tale da godere di una doppia esposizione: le zone giorno affacciano a sud, con ampie vetrate e dispositivi di ombreggiamento, mentre le zone notte si aprono verso il patio a nord. Gli spazi collettivi sono distribuiti ai vari livelli. Al piano terra si accede dalla via principale (calle Feito) all'interno di un atrio che diventa spazio filtro e smistamento e permette l'accesso, a destra, agli appartamenti, frontalmente al patio e a sinistra a un ampio locale collettivo. È uno spazio polifunzionale, accessibile direttamente anche dalla strada, dotato di servizi e cucina, che viene impiegato per momenti collettivi non solo della cooperativa ma anche del vicinato. Il locale ha anche un ingresso dal lato del patio essendo quest'ultimo

utilizzabile ugualmente dai cittadini del quartiere. Gli architetti organizzano tale spazio aperto longitudinale attraverso una serie di salti di quota funzionali a differenziare le varie attività che il patio può ospitare: a ovest una prima zona utilizzata come playground per i bambini a cui segue, dopo una serie di gradoni che fungono anche da seduta, uno spazio pavimentato, in asse con l'ingresso, attrezzato con un canestro e sfruttato quindi, in occasione, come ulteriore area giochi. La parte successiva è mantenuta più naturale con una pavimentazione in cortecchia e vasche verdi ai margini e termina nella porzione finale, all'estremità est, coperta dallo sporto delle residenze al piano superiore e attrezzata con tavoli e sedute per pranzi comunitari all'aperto. Quest'ultimo tratto è accessibile anche da un secondo vano scale, connesso alla *corrala* sul lato sud, che permette l'accesso al piano seminterrato. Qui, oltre al deposito biciclette e auto – raggiungibile tramite una rampa dall'ingresso carrabile su calle Feito, all'estremità ovest del lotto – trovano spazio un locale lavanderia e stenditoio e uno spazio laboratoriale utilizzato per diverse attività della comunità come, a esempio, sala prove e sala musica (EISalto 2022). Ulteriori ambienti comuni si trovano all'ultimo piano. Escludendo i due appartamenti presenti, tutto il resto della superficie è dedicata alle attività condivise. Un ampio salone comune attrezzato con cucina, tavoli e sedie viene sfruttato sia per i pranzi collettivi, come *txoko*², ma anche come sala studio e lavoro. All'esterno, la terrazza è anch'essa attrezzata con tavoli e sedute per i pranzi all'aperto ed è dotata di una "cucina solare" (sAtt triple Balance). Il suo perimetro è inoltre tracciato da una serie di vasche per le coltivazioni dei prodotti che vengono poi preparati e consumati nei pasti comuni. Esse sono funzionali non solo a



rendere più agevole la piantumazione e il raccolto (essendo rialzate da terra) ma anche in qualità di parapetto della stessa terrazza. Quest'ultima viene immaginata come ulteriore zona gioco per i bambini che possono anche godere di uno spazio gradonato, più raccolto, nell'angolo nord-est. La copertura si configura quindi come una vera e propria "seconda piazza" aerea dell'edificio, strategica per la vita comunitaria.

Il senso di comunità viene incentivato anche grazie al fatto che il progetto si relaziona attivamente con il quartiere. Attraverso la progettazione di spazi aperti e l'integrazione di servizi accessibili anche a chi non fa parte della cooperativa, Las Carolinas si pone come catalizzatore territoriale e presidio civico. Questo approccio favorisce forme di prossimità solidale e valorizza una concezione dell'abitare che non si esaurisce nello spazio privato, ma si estende alla costruzione di legami di vicinato (Fets). Tra i molteplici temi che attraversano il progetto, pur sottesa, è individuabile anche la questione di genere vista «come un'opportunità per trasformare alcuni aspetti dell'architettura residenziale tradizionale, dando maggiore importanza alle attività riproduttive e alla diversità dei modelli di famiglia, delle esigenze abitative e degli stili di vita»³ (Sánchez de Madriga, Novella Abril 2021). A partire dalle soluzioni spaziali adottate per gli appartamenti in cui l'accesso avviene tramite "disimpegni abitabili" che, affacciandosi sulla strada, hanno il pregio di garantire una maggiore sicurezza degli accessi all'edificio attraverso una sorveglianza informale, oppure all'interno delle unità in cui la superficie delle cucine è aumentata per consentire a più persone di lavorare contemporaneamente o la loro connessione visiva con il soggiorno per tenere sotto controllo le attività dei figli. La stessa dotazione di spazi comuni che

permettono la condivisione e il supporto nel lavoro di cura risponde al bisogno di riequilibrare le asimmetrie che storicamente hanno marginalizzato il lavoro riproduttivo nella progettazione abitativa. A conferma della validità e dell'efficacia di questo modello abitativo e gestionale, Entrepatis ha attivato e realizzato altre realtà come Las Carolinas ed è diventato un punto di riferimento per altri gruppi cooperativi in Spagna, un esempio di governance collettiva e architettura partecipata in tutti i sensi (Molina 2018).

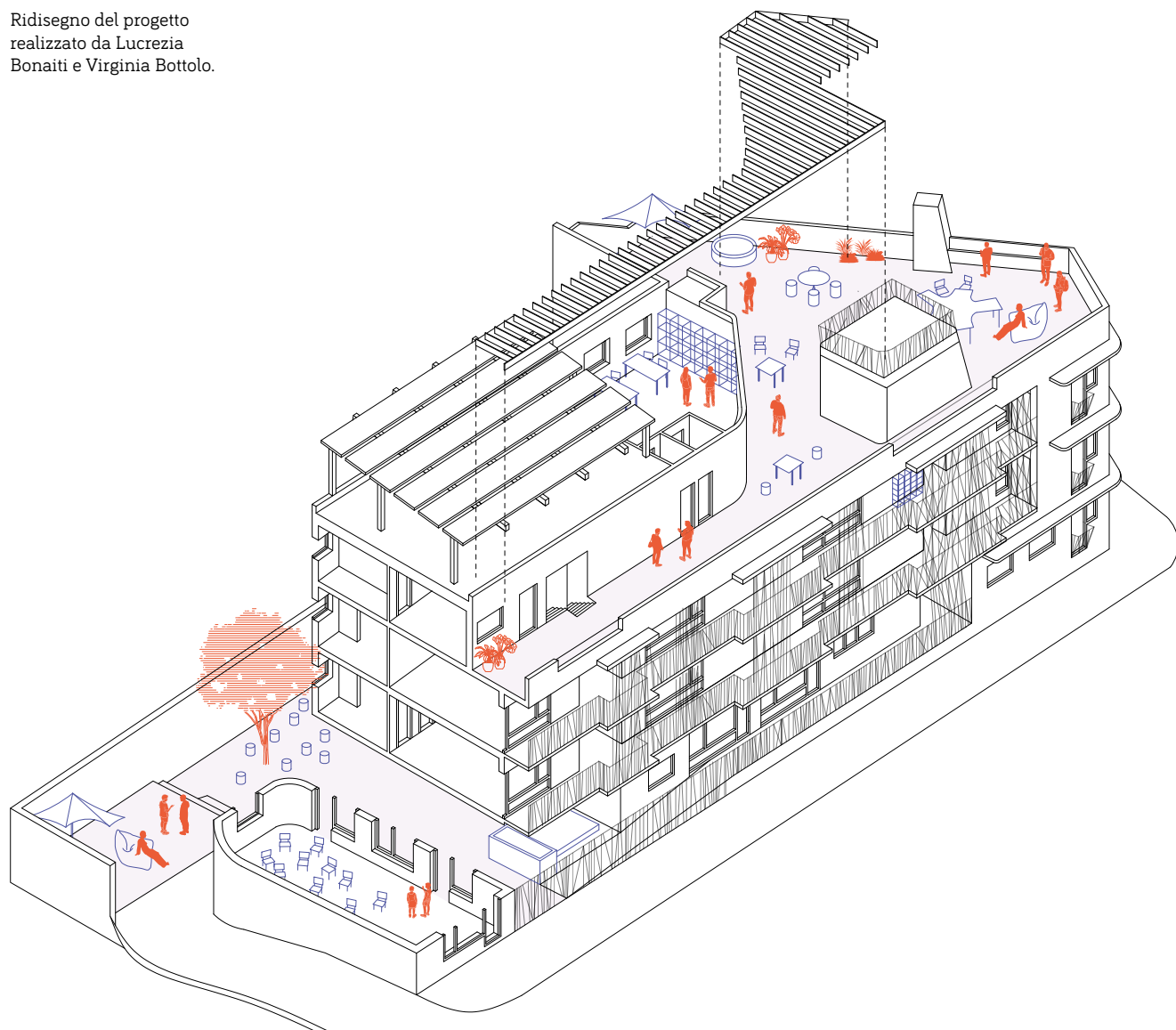
Note

1. T.d.A.; testo originale spagnolo: «En el proceso tuvimos presente en todo momento que la parte arquitectónica más importante del proyecto era la de construir comunidad. Y a partir de esos sólidos cimientos pudimos construir lo que nos propusimos con la certeza de que es la arquitectura quien está al servicio de las personas y no al revés, como suele ser habitual».

2. Secondo la definizione «is a typically Basque type of closed gastronomical society where men come together to cook, experiment with new ways of cooking, eat and socialize» (Wikipedia).

3. T.d.A.; testo originale spagnolo: «como una oportunidad para transformar algunos aspectos de la arquitectura residencial tradicional, dando mayor importancia a las actividades reproductivas y a la diversidad de modelos de hogar, necesidades residenciales y estilos de vida».

Ridisegno del progetto
realizzato da Lucrezia
Bonaiti e Virginia Bottolo.



Riferimenti bibliografici

AFFORDABLE HOUSING ACTIVATION (AHA), *Las Carolinas-Entrepatrios Madrid*, in "AHA". Accesso il 30 Maggio 2025: <https://atlas.affordablehousingactivation.org/ficha/las-carolinas-de-entrepatrios-madrid/>.

BRASCIA Clara Angela, *El edificio de 17 viviendas en un barrio del sur de Madrid donde reina el derecho de uso*, in "El País", 26 Ottobre 2021. Accesso il 30 Maggio 2025: <https://elpais.com/espana/madrid/2021-10-26/el-edificio-de-17-viviendas-en-un-barrio-del-sur-de-madrid-donde-reina-el-derecho-de-uso.html>.

ELSALTO, "Entrepatrios: retrato de una vida en comunidad", in "Economía solidaria", 27 Ottobre 2022. Accesso il 30 Maggio 2025: <https://www.economiasolidaria.org/noticias/entrepatrios-retrato-de-una-vida-en-comunidad/>.

ENTREPATIOS, *Las Carolinas*, in "Entrepatrios". Accesso il 30 Maggio 2025: <https://www.entrepatrios.org/las-carolinas/>.

FETS, *Vivienda Entrepatrios - Las Carolinas*, in "Historias. Fets". Accesso il 30 Maggio 2025: <https://historias.fets.org/proyecto/entrepatrios-las-carolinas/>.

FIAREBANCAETICA, *Entrepatrios, primer cohousing ecosocial de Madrid*, in "Fiarebancaetica", 2 Luglio 2018. Accesso il 30 Maggio 2025: <https://www.fiarebancaetica.coop/entrepatrios-primer-cohousing-ecosocial-de-madrid/>.

GARCÍA PEDRAZA Nancho e IGLESIAS VARELA Berta, *Entrepatrios, la realidad hecha sueño*, in "Papeles", n. 218, 2019/2020, pp. 111-117.

MOLINA Marta, *Pioneros del cohousing en España*, in "Goethe Institut", Luglio 2018. Accesso il 30 Maggio 2025: <https://www.goethe.de/ins/es/es/kul/sup/liv/21293106.html?forceDesktop=1>.

MEWE, *La forma giuridica (possibile) di un cohousing*, in "MeWe Abitare collaborativo". Accesso il 30 Maggio 2025: <https://abitarecollaborativo.it/la-forma-giuridica-possibile-di-un-cohousing/>.

SÁNCHEZ DE MADARIAGA Inés e NOVELLA ABRIL Inés, *Las Carolinas, Viviendas colaborativas y codiseño*, in SÁNCHEZ DE MADARIAGA Inés e NOVELLA ABRIL Inés (a cura di), *Proyectar los espacios de la vida cotidiana*, Vicepresidencia Segunda y Conselleria de Servicios Sociales, Valencia, 2021, pp. 102-107.

SATT TRIPLE BALANCE, *Cohousing ecológico Entrepatrios - Las Carolinas*, in "sAtt". Accesso il 30 Maggio 2025: https://satt.es/portfolio_page/cohousing-entrepatrios/.



BIBLIOGRAFIA

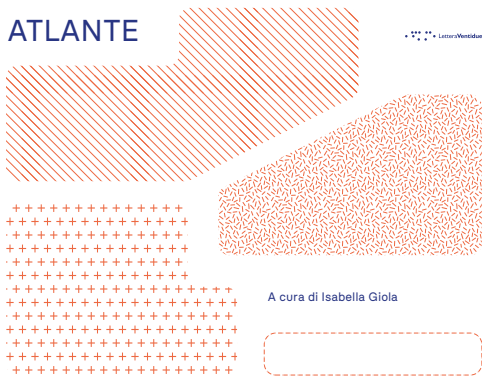
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le frizioni del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentali spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architect mapped) nei possibili attività in sette categorie: Accomod, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria.

Forme e condizioni del posto:

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

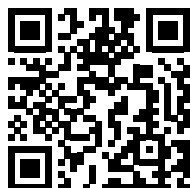
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



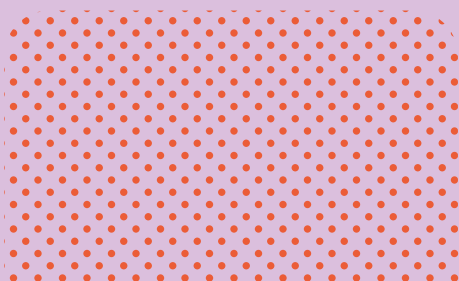
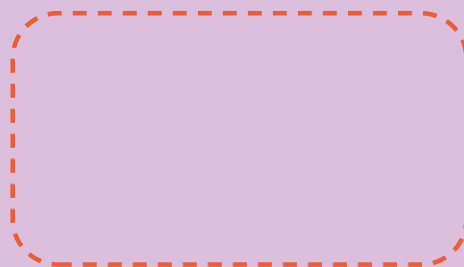
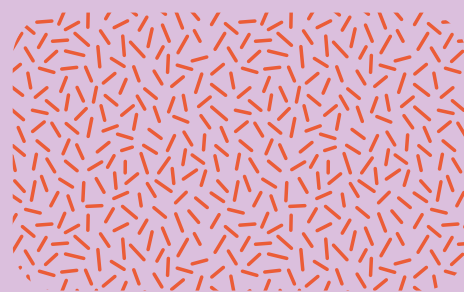
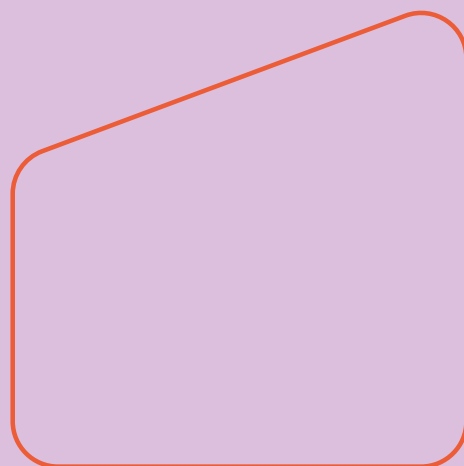
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com